



Raffaele LATROFA
CAPOGRUPPO

Pisa, 5 febbraio 2017

INTERPELLANZA

OGGETTO: Spese per l'uso del genere nel linguaggio e per la sensibilità di genere negli atti amministrativi (Comune e Società Partecipate).

Il sottoscritto consigliere comunale Raffaele Latrofa

VISTE

- La delibera della Giunta Comunale n°115 del 23 luglio 2013 (Atto di indirizzo dell'uso del genere nel linguaggio amministrativo);
- La delibera della Giunta Comunale n°237 del 21 dicembre 2016 (Atto di indirizzo, valutazione della sensibilità di genere degli atti amministrativi del Comune);

INTERPELLA

il Sindaco e la Giunta per sapere

- quanto si è speso per adeguare la modulistica in Comune e nelle Società Partecipate.
- quanto vengono a costare i corsi di formazione di cui parlano le delibere, anche considerando le ore in cui funzionari e dirigenti hanno percepito e percepiranno uno stipendio pur non svolgendo i loro normali incarichi a causa della frequenza di suddetti corsi.
- quali sono i risultati positivi attesi di questi corsi.

Al fine di rendere più chiari i motivi dell'interpellanza si riportano nel seguito le due delibere.

Il Consigliere Comunale
Raffaele LATROFA



COMUNE DI PISA

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Delibera n. 115 Del 23 Luglio 2013

**OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER L'USO DEL GENERE NEL LINGUAGGIO AMMINISTRATIVO
(LEGGE N. 16 DEL 2 APRILE 2009 (CITTADINANZA DI GENERE))**

L'anno 2013 il giorno ventitre del mese di Luglio presso la Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano presenti i Signori :

		Presente/Assente
1. FILIPPESCHI MARCO	Sindaco	P
2. GHEZZI PAOLO	Vice Sindaco	A
3. CAPUZZI SANDRA	Assessore	P
4. CHIOFALO MARIA LUISA	Assessore	P
5. DANTI DARIO	Assessore	A
6. ELIGI FEDERICO	Assessore	P
7. GAY DAVID	Assessore	P
8. SANZO SALVATORE	Assessore	P
9. SERFOGLI ANDREA	Assessore	P
10. ZAMBITO YLENIA	Assessore	A

Partecipa alla riunione il Segretario Generale: NOBILE ANGELA

Presiede il Sindaco: FILIPPESCHI MARCO.



COMUNE DI PISA

Oggetto: Atto di indirizzo per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo (legge n. 16 del 2 aprile 2009 (Cittadinanza di Genere).

LA GIUNTA

PREMESSO CHE:

- la condivisione del principio di pari opportunità tra donne e uomini fa ormai parte del patrimonio identitario e normativo del mondo occidentale, ma la sua realizzazione pratica e quotidiana sconta ancora oggi una arretratezza che incide sulla capacità di sviluppo socioeconomico complessivo;
- A partire dalla fine degli anni novanta, il concetto di parità subisce una profonda rilettura, grazie all'introduzione anche in Italia del concetto di "gender" inteso come l'insieme delle caratteristiche socioculturali che accompagnano all'appartenenza all'uno o all'altro sesso.
- Considerato che tale concetto, superando il principio di rendere la donna uguale all'uomo, applicato fino ad allora, richiedeva il riconoscimento delle differenze di genere e l'impegno per la costruzione dell'identità di genere, riconoscendo al linguaggio un ruolo determinante e necessario per affermare la presenza delle donne nel mondo del lavoro attraverso un uso della lingua che le rendesse "visibili";
- Vista al riguardo la Direttiva del Consiglio dei Ministri 27.3.1997 "*Azioni volte a promuovere l'attribuzione di poteri e responsabilità alle donne*" che riconosce il linguaggio come uno strumento di azione politica all'interno del processo ormai avviato della "*parità di fatto*" cioè a dire l'uguaglianza delle possibilità di ciascuno individuo di entrambi i sessi di realizzarsi appieno in ogni campo;
- Vista la direttiva 23 maggio 2007 emanata dal dipartimento della Funzione Pubblica in attuazione della Direttiva 2006/54/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, la quale rivolgendosi alla Pubblica Amministrazione raccomanda l'uso di un linguaggio non discriminante;

- Tenuto conto della recente ratifica del Trattato di Istanbul da parte del Parlamento italiano, per la prevenzione e la lotta della violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, siglato dal Consiglio d'Europa l'11 maggio 2011, dove il linguaggio, radicato e cristallizzato in stereotipi che non concepisce le donne in posizione di uguale potere, viene individuato come corresponsabile di una cultura maschilista e come elemento di conservazione piuttosto che di progresso e di cambiamento;
- **VISTO** l'art 3 comma 12 dello Statuto del Comune di Pisa (2001) che recita espressamente: “ In tutti gli atti del Comune si deve utilizzare un linguaggio non discriminante. In particolare sono espresse al femminile le denominazioni degli incarichi e delle funzioni amministrative del Comune ricoperte da donne”;
- **TENUTO CONTO** della “Guida alla redazione degli atti amministrativi” redatta da un Gruppo di lavoro promosso dall'Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica (Ittig) del CNR e dell'Accademia della Crusca;
- **CONSIDERATO** che lo sviluppo dell'identità di genere ha come fine il riconoscimento della piena dignità, parità e importanza del genere femminile e di quello maschile, e si pone oggi come requisito indispensabile per la formazione personale, culturale e sociale delle nuove generazioni;
- **CONSIDERATO** che il Comune di Pisa in linea con quanto sopra detto, intende realizzare un percorso di revisione del linguaggio di genere in ambito amministrativo;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art.49, 1°comma, del D.Lgs. n.267/2000 “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” che entrano a fare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quale allegato A;

RITENUTO opportuno concedere al presente atto l'immediata esecuzione ai sensi dell'art.134, 4°comma, del D.Lgs. n.267/2000 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”

a voti unanimi, legalmente resi,

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati :

per le motivazioni in premessa indicate e che qui si intendono interamente richiamate

- di intraprendere un percorso di revisione del linguaggio in tutta la modulistica del Comune di Pisa e delle Società Partecipate, compresi i siti tenuti dalle relative Direzioni;
- di prevedere un corso di formazione per i dirigenti e funzionari P.O., sull'uso del genere nel linguaggio amministrativo;

- di dare mandato alle Direzioni competenti (Direzione Servizi Istituzionali, e Direzione Personale) di predisporre un corso di formazione sulla base del materiale allegato¹;
- di partecipare il presente atto a tutte le direzioni dell'Ente e Società Partecipate;

All'unanimità di voti dei presenti delibera di dare al presente atto l'immediata esecuzione ai sensi di Legge.

¹ Cecilia Robustelli "Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio Amministrativo" Progetto Genere e Linguaggio. Parole e immagini della Comunicazione svolto in collaborazione con l'Accademia della Crusca. Da pag. 1 a pag. 31 - maggio 2012



COMUNE DI PISA

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Delibera n. 237 Del 21 Dicembre 2016

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO. VALUTAZIONE DELLA SENSIBILITA' DI GENERE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI DEL COMUNE

L'anno 2016 il giorno ventuno del mese di Dicembre presso la Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano presenti i Signori :

		Presente/Assente
1. FILIPPESCHI MARCO	Sindaco	P
2. GHEZZI PAOLO	Vice Sindaco	P
3. CAPUZZI SANDRA	Assessora	A
4. CHIOFALO MARIA LUISA	Assessora	P
5. ELIGI FEDERICO	Assessore	A
6. FERRANTE ANDREA	Assessore	P
7. FORTE GIUSEPPE	Assessore	P
8. SANZO SALVATORE	Assessore	A
9. SERFOGLI ANDREA	Assessore	P
10. ZAMBITO YLENIA	Assessora	P

Partecipa alla riunione il Segretario Generale: MARZIA VENTURI

Presiede il Sindaco: FILIPPESCHI MARCO.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTE:

- la delibera Consiglio Comunale n. 57 del 30/12/2015, esecutiva, in materia di approvazione del bilancio annuale 2016;
- la delibera Giunta Comunale n. 3 del 14/01/2016, esecutiva, in materia di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2016;

CONSIDERATO CHE costituiscono direttive fondamentali nella politica dell'amministrazione in tema di pari opportunità:

- operare attivamente per eliminare gli ostacoli derivanti da culture e atteggiamenti stereotipati e discriminatori;
- avere come obiettivo la qualità del lavoro, della vita e dei servizi
- sviluppare le competenze, nonché l'assunzione delle responsabilità nella valorizzazione e considerazione delle differenze di genere;

CONSIDERATE:

- le indicazioni emerse dalla Piattaforma Mondiale della Donne di Pechino nel 1995 sull'importanza di introdurre nella pratica politica i concetti di "mainstreaming" (mettere al centro delle politiche un'ottica di genere) e empowerment (sviluppare la consapevolezza del valore delle differenze di genere) di genere – sebbene estendibili ad ogni altra forma di differenze – al fine di garantire il diritto delle cittadine e dei cittadini a pari opportunità di accesso al sistema diritti – doveri, e in ultima analisi a servizi, professioni, partecipazione e rappresentanza nella vita pubblica;
- la Convenzione ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (Convention on the elimination of all forms of discrimination against women – CEDAW) del 1979 e gli impegni sottoscritti dal Governo italiano in settembre 2012 con la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica, meglio conosciuta come Convenzione di Istanbul;

RICORDATO che il Comune di Pisa con deliberazione GC n.115 del 23 luglio 2013, esecutiva, ha approvato un "Atto di indirizzo per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo (Legge n. 16 del 2 aprile 2009. Cittadinanza di genere);

PREMESSO CHE:

- il Comune di Pisa ha realizzato il Bilancio di genere consuntivo 2011, come da delibera di CC n. 27/2013 "Bilancio di genere consuntivo 2011. Presa d'atto";
- il Comune di Pisa ha realizzato il Bilancio di genere consuntivo 2013, e uno studio di fattibilità sul modello IAMG per la valutazione ex ante dell'impatto potenziale di genere, approvati con delibera di CC n. 4 del 25/02/2016 e relativi documenti allegati "Bilancio di genere conto consuntivo 2013/ Modello IAMG per la valutazione ex ante dell'impatto potenziale di genere. Presa d'atto";

ATTESO CHE

- il Bilancio di genere rappresenta uno strumento di grande efficacia per una distribuzione più equa delle risorse finanziarie allo scopo di realizzare il perseguimento delle pari opportunità;
- chi amministra acquisisce attraverso questo strumento una maggiore consapevolezza degli effetti delle proprie decisioni su uomini e donne poiché la redazione del bilancio di genere consente di capire su chi ricadano i benefici e gli effetti delle proprie politiche e azioni amministrative;
- la redazione del bilancio di genere rappresenta per il personale della nostra amministrazione uno stimolo a gestire i servizi in un'ottica di genere;
- in questo ambito, il Comune di Pisa, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa, ha avviato già dal 2015 un percorso che ha prodotto uno studio di fattibilità sul modello IAMG, estremamente innovativo, per la valutazione ex ante dell'impatto potenziale di genere nell'ottica di una partecipazione attiva e consapevole ai processi decisionali;

VISTO che l'approfondimento e l'implementazione di tale studio di fattibilità hanno prodotto un sistema di indicatori qualitativi nella forma di una prima proposta di una check list per la valutazione della sensibilità di genere degli atti amministrativi del Comune di Pisa che ogni soggetto decisore può utilizzare per valutare ex ante l'impatto delle decisioni differenziato per genere, come da modello in allegato; (allegato 1)

CONSIDERATO che tale check list rappresenta uno strumento facile da usare, da utilizzare nella compilazione degli atti amministrativi, (deliberazioni, determine) ponendo una domanda/ questione fondamentale e trasversale a tutti gli ambiti individuati, su quanto l'atto amministrativo medesimo abbia potenzialità di incidere sugli aspetti legati alla pari opportunità;

CONSIDERATO che questa amministrazione, in linea con quanto sopra detto, intende introdurre in modo graduale e progressivo l'inserimento di tale valutazione di impatto nell'atto decisionale, limitandola, al presente, agli atti decisionali fondamentali di programmazione e di pianificazione, nella forma di un parere obbligatorio da aggiungere a quelli di regolarità tecnica e contabile;

RITENUTO pertanto opportuno e necessario di prevedere in via preliminare e propedeutica una formazione specifica e mirata sulle strategie e strumenti per la valutazione di impatto potenziale politiche di genere e per una verifica e messa a punto dello strumento tale da consentirne un uso immediato e operativo attraverso la realizzazione di un corso di formazione rivolto a dirigenti e posizioni organizzative dell'ente e delle società in house;

VALUTATO che tale corso di formazione, da programmare nel mese di gennaio 2017, dovrà essere mirato a costruire e diffondere con e tra i/le partecipanti competenze di valutazione in merito alle politiche e agli interventi del Comune di Pisa ed in particolare su: – valutazione di impatto potenziale – modello IAMG – check list e strumenti previsti (punti di forza e miglioramento del modello proposto, - revisione e costruzione check list) – politiche di genere ;

RITENUTO pertanto di esprimere l'indirizzo per la definizione e realizzazione della sperimentazione e della realizzazione del corso di formazione suddetto propedeutico alla messa a regime della stessa;

VISTO, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, dal Dirigente

della Direzione Servizi Istituzionali Partecipazione Politiche Giovanili, nel quale si attesta che la deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente (**Allegato A**);

Con voti unanimi legalmente resi

D E L I B E R A

- 1) Per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, di indirizzare la Direzione Servizi Istituzionali – Ufficio Pari Opportunità a:

- definire la realizzazione della sperimentazione per l'introduzione a regime dell'inserimento della scheda di valutazione dell'impatto potenziale politiche di genere negli atti decisionali dell'amministrazione, limitandola al presente e fino a nuova deliberazione della Giunta, agli atti decisionali fondamentali di programmazione e di pianificazione;
- individuare forme efficaci di coinvolgimento e partecipazione delle Direzioni dell'Ente e delle Società in house del Comune di Pisa, al fine di definire i dettagli dello strumento e del suo uso nel modo più aderente alle diverse competenze e più efficiente;
- prevedere un'azione di formazione per un massimo di dieci ore, per dirigenti e funzionari PO del Comune e delle Società in house su strategie e strumenti per la valutazione di impatto potenziale e, nello specifico, dell'impatto delle politiche di genere con le caratteristiche e obiettivi indicati in premessa, e sull'uso dello strumento, finalizzata anche alla definizione dello strumento stesso con le Direzioni dell'Ente;
- predisporre, in accordo con le Direzioni dell'Ente e la supervisione della Segretaria Generale, lo strumento di valutazione in via definitiva per il suo uso nella pratica amministrativa dell'Ente.

- 2) Di dare mandato ai competenti Uffici per gli adempimenti necessari e per la pianificazione e programmazione del corso di formazione.

- 3) Di indirizzare la Segretaria Generale, in considerazione della elevata trasversalità del processo, ad adottare strategie e azioni funzionali a favorire il massimo coinvolgimento e partecipazione delle Direzioni dell'Ente e a garantire l'implementazione dello strumento nella quotidiana pratica amministrativa attivandone l'uso entro marzo 2017.

- 4) Di trasmettere il presente atto alla Segretaria Generale, alla Direzione Risorse Umane, alle Direzioni dell'Ente e alle Società in house del Comune di Pisa .

- 5) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 125 del "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, la presente deliberazione viene trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari.

Indi la Giunta Comunale

In ragione della necessità di procedere celermente alla realizzazione di quanto previsto con il presente atto ;

con successiva votazione e con voti unanimi resi nei modi e forme di legge;

Il Presidente

FILIPPESCHI MARCO

Il Segretario Generale

MARZIA VENTURI

Deliberazione pubblicata all'Albo Pretorio il _____

Deliberazione trasmessa in copia ai Capi Gruppo Consiliari il _____

Deliberazione divenuta esecutiva il _____

Deliberazione immediatamente eseguibile [☐]

Comunicata a :

DD-03

DD-02A

Gruppi Consiliari

Segretario Generale

Risorse Umane

Il _____

L'incaricato _____

Impegno n.

D E L I B E R A

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.